



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

*Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari Generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa*

Verbale n.2 del 06.11.2017

L'anno 2017, il giorno 6 del mese di novembre alle ore 15.00, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la I Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente. Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
SANGATI Marco	V.Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
TURRIN Enrico	V.Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	AG*	CAPPELLINI Elena	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	P	LUCIANI Alain	Componente	A
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	SODERO Vera	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	*RUFFINI Daniela	Consigliere	P
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
*Rampazzo delega Ruffini					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- il Comandante dott. Lorenzo Fontolan, Capo Settore della Polizia locale, Protezione civile e Mobilità ;
- il dott. Gianfranco Tagliavini, Capo Reparto del Servizio di Polizia di Prossimità del Settore Polizia locale Protezione civile e Mobilità.

E' inoltre presente l'Assessore Diego Bonavina.

Sono altresì presenti, in qualità di uditori, i Sigg.ri: Conti Dario, Morra Eleonora, Montemurro Angela, Rossi Andrea; sono inoltre presenti alcuni cittadini.

Segretari presenti: Antonella Coppo, Greggio Michela e Saja Antonina.

Segretario verbalizzante: Antonella Coppo.

Alle ore 15,10 il Presidente Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- ♦ Polizia locale: dislocazione dei servizi all'interno dei Quartieri – audizione del Comandante della Polizia locale *ad interim* dott. Lorenzo Fontolan;
- ♦ Varie ed eventuali.

Presidente Tarzia	Saluta i presenti e presenta il dott. Lorenzo Fontolan, Comandante della Polizia Locale, a Capo del Settore Polizia Locale, Protezione civile e Mobilità, accompagnato dal funzionario Gianfranco Tagliavini, Capo Reparto del servizio di Polizia di prossimità, ringraziandoli per la loro presenza e per il contributo quotidiano alla sicurezza della città.
-------------------	--

	<p>Ricorda l'oggetto della seduta, che costituisce un argomento molto sentito dalla cittadinanza in quanto inerente la sicurezza urbana, e informa che nella seduta odierna verranno esaminate alcune misure di prossima istituzione, quali il vigile di quartiere.</p> <p>Informa che il tema è già stato affrontato anche dal Consiglio Comunale nella seduta del 25 settembre scorso, in cui è stata discussa e approvata la deliberazione di Consiglio comunale n. 47/2017 dal tema 'Mozione:Polizia municipale nei quartieri', grazie appunto ad una mozione presentata dal Consigliere Gianni Berno, evidenziando che proprio in virtù della deliberazione citata c'è un impegno espresso da parte di questa Amministrazione di riferire alla cittadinanza sull'andamento di tali misure, in particolar modo a questa Commissione che ha delega alla sicurezza urbana. Evidenzia che la figura del vigile di quartiere dovrebbe diventare strutturale nella politica di sicurezza urbana in quanto era stata inserita espressamente quale obiettivo nei programmi elettorali di entrambi gli schieramenti politici, perché essenziale ad <i>abbattere</i> la percezione di insicurezza nei quartieri.</p> <p>Espone due domande, iniziali, al Comandante, chiedendo <i>in primis</i> una descrizione dei due servizi di Polizia di prossimità allocati precisamente uno con sede all'Arcella e l'altro alla Guizza, e quindi come egli intenda estendere tale servizio anche negli altri quartieri della città, compatibilmente con le risorse umane e di bilancio disponibili.</p> <p>A nome poi della Commissione che presiede, si dichiara disponibile nel dare un contributo concreto ed accogliere tutti quei suggerimenti che il Comandante riterrà di fare in questa sede, affinché tale misura risulti davvero efficace nei diversi quartieri cittadini.</p>
Comandante Fontolan	<p>Saluta e ringrazia per l'invito ricevuto, di cui si sente onorato, per la possibilità di condividere con i presenti alcuni ragionamenti e strategie, funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di predisporre una misura che concretizzi una reale vicinanza al cittadino.</p> <p>Espone che le due sedi di via Tiziano Aspetti n.235 in zona Arcella e l'altra in via Guasti n.12, sono state avviate e attivate dalla precedente Amministrazione e rappresentano le sezioni distaccate del Reparto di Polizia di prossimità di Prato della Valle. Per l'occasione oggi è accompagnato dal funzionario Gianfranco Tagliavini, che ha chiamato affinché egli stesso ascolti direttamente le riflessioni e le richieste che emergeranno dai convocati presenti.</p> <p>Riferisce quindi che esiste un Reparto apposito che svolge servizio di Polizia di cd prossimità che ha sede principale in Prato della valle e che gestisce sia il personale che fa servizio appiedato innanzitutto in centro storico, nelle piazze e intorno alla sede del Municipio, sia del personale delle due sedi distaccate dell'Arcella e della Guizza, che si occupano specificamente di prossimità nei quartieri.</p> <p>Precisa che la struttura degli uffici di via Guasti della Guizza è partita operativamente un anno prima rispetto a quella di via Aspetti, anch'essa già prevista e predisposta dalla precedente Amministrazione, che è stata ultimata in regime di commissariamento e quindi funzionante e attiva dall'estate di questo anno.</p> <p>Precisa che l'attivazione delle due sedi distaccate citate è prodromica ad una fase di revisione e riorganizzazione delle attuali forze a disposizione, che spera vivamente possano incrementarsi nel prossimo futuro, con procedure concorsuali, allo scopo diretto di implementare le due sezioni distaccate esterne.</p> <p>Fa sapere che è già stato allestito in tal senso un vero e proprio 'Progetto di prossimità', inteso secondo il concetto moderno del termine, precisando infatti che già nel passato è stata sperimentata la figura del vigile di quartiere agli inizi degli anni 2000, avviato a pieno regime negli anni 2005 e 2006, e che alla luce di tale esperienze sono state poi elaborate delle valutazioni, di cui il suo settore ha fatto tesoro.</p> <p>Fa una puntualizzazione rispetto alla figura dell'agente di prossimità, che deve necessariamente ricevere una formazione specifica e possedere determinate caratteristiche, distinte da un comune agente di polizia municipale, che sono essenzialmente due: da un lato, precisa, deve necessariamente possedere le doti di empatia, ovvero quella speciale capacità di captare il sentire del cittadino, e per questo ha assunto anche la denominazione di vigile di vicinato, dall'altro deve dimostrare di avere una capacità di osservazione e di investigazione al contempo, ovvero uno spirito di attenzione e osservazione verso tutto ciò che si svolge attorno per raccogliere una molteplicità di informazioni utili, successivamente trasmesse ai colleghi della polizia locale ma non solo.</p> <p>Informa inoltre che si sta lavorando per l'implementazione, non solo dal punto di vista delle unità componenti del cd servizio di prossimità appiedato ma, anche quello di allungare i tempi di durata dello stesso servizio, specificamente per certi rioni o quartieri della città.</p> <p>Sostanzialmente fa sapere della generale revisione dell'organizzazione del corpo che è in atto e che occuperà i prossimi mesi, e che sta coinvolgendo anche gli altri reparti operativi, che riguarda l'obiettivo di ridimensionare, dove sia possibile, il numero di divise per alcuni attività e diversamente di incrementare le due sezioni distaccate esterne di polizia di prossimità.</p>

Precisa che tale incremento, con le forze attuali, dopo tale revisione, potrebbe essere dell'ordine complessivo di 15-20 unità e quindi di 10 unità ulteriori destinate ciascuna per le due sedi presenti.

Continua informando che a tale fase di ottimizzazione delle risorse disponibili seguirà poi un periodo di formazione specifica per gli agenti destinati al servizio di polizia di prossimità, sia del nuovo personale che di quello già operativo nelle delle due sedi esterne che del servizio appiedato del centro storico.

Sottolinea che la formazione di cui parla presenterà una particolarità tutta speciale che, pur consistendo nella preparazione ad un servizio di polizia a tutti gli effetti, sia mirata ad educare i futuri agenti ad uno spiccato approccio di forte radicamento nel territorio, a beneficio sia dei residenti che dei commercianti.

Ricapitola le fasi di riorganizzazione del suo settore che sono consistite in una prima fase, che si è concretizzata nella attivazione delle sedi distaccate della Guizza e Arcella, nella seconda relativa alla implementazione delle risorse umane nell'organico, quindi la terza fase programmata è l'apertura al pubblico anche per la sede di via Guasti, - non ancora operativa sotto questo punto di vista - garantendo che le due sedi siano stabilmente presidiate, spererebbe attraverso l'utilizzo di personale amministrativo.

Su questo punto evidenzia un problema costituito dal fatto che l'età media degli agenti è purtroppo molto alta: e riferisce che lui stesso, dal punto di vista anagrafico, è fra più giovani del Corpo.

Spiega che ciò è dovuto dal fatto che dal 2008-2009 non si è fatto più luogo a procedure concorsuali idonee a rinverdire il corpo degli agenti municipali, ed è venuta per fortuna in soccorso la procedura di mobilità tra Enti a cui è stato possibile ricorrere in questi ultimi anni per apportare nuove unità.

Precisa che il corpo di vigili municipali è attualmente composto da 250 agenti di cui 180 idonei a prestare servizio esterno nelle 24 ore, una ventina o poco più che possono prestare servizio esterno nella fascia notturna, vi è poi una parte di agenti che presenta patologie particolari e quindi non è temporaneamente o in via permanente disponibile per il servizio notturno, ma che si è cercato di utilizzare per determinate attività di ufficio, interne, quali attività di polizia stradale e di polizia giudiziaria, attività essenziali per il settore e ugualmente importanti, in quanto si tratta di personale qualificato.

Vi è poi è una ulteriore quarantina di personale addetto ad attività amministrative, divisi tra contabili, tecnici e operai.

Fa sapere che attualmente è impegnato con i funzionari del settore per cercare di 'limare' alcuni servizi esterni, dal punto di vista delle unità richieste, in quanto alcuni servizi comunque possono essere gestiti con qualche risorsa in meno e quindi dirottare le unità ulteriori alle due sedi distaccate di polizia di prossimità dei quartieri, per incrementarle.

Precisa che la situazione attuale non rappresenta l'ideale, che sarebbe costituito dal disporre di ulteriori 10-12 unità da assegnare alle sedi esterne di prossimità .

L'obiettivo da raggiungersi nel prossimo futuro è arrivare ad una quarantina di agenti per ciascuna delle sedi esterne, che avrebbero così una visibilità fattiva.

Aggiunge che ha fatto un breve studio a riguardo delle realtà delle Polizie municipali in altri Enti e, ad esempio, che il Comune di Milano nel settembre scorso ha attuato il servizio di prossimità di quartiere, impiegando 300 persone su 27 quartieri esistenti. Riflette però sul fatto che tale personale suddiviso territorialmente a Milano risulta essere distribuito con risorse inferiori per quartiere rispetto a quello che attualmente il Comune di Padova sta garantendo per lo stesso servizio.

Sottolinea ancora che le due sedi distaccate del servizio di prossimità sono collocate in posizioni strategiche della città: infatti la sede di via Guasti si trova al centro del quartiere 4 mentre la sede di via Tiziano Aspetti è centrale rispetto al quartiere 2, e non solo perché da quelle sedi è poi agevole raggiungere gli altri quartieri.

Rimarca però un rischio rappresentato dal costituire nuove sedi delocalizzate: che è quello che se aperte devono essere poi stabilmente presidiate, e questo vuol dire assegnare personale in via permanente. A suo modo di vedere, l'ottimale sarebbe costituito dal riuscire a sfruttare efficacemente le due sedi di prossimità già attive e presenti nel territorio con un piano di impiego integrato per garantire un servizio concreto, tenendo pur conto della nuova suddivisione territoriale che intende operare questa Amministrazione.

Puntualizza tuttavia che le sue riflessioni fanno riferimento alla ripartizione dei 6 quartieri esistenti e una trentina di rioni.

A suo parere, in questa ottica, le due sedi distaccate presentano una dimensione funzionale ed efficace delle risorse umane e dei veicoli utilizzati, perché riescono a garantire un presidio fisico fisso, percepibile.

Ricorda che nel passato è stato assegnato, per 6 -7 anni, alla sede centrale di Piazza Capitaniato, all'epoca sede dei vigili urbani, nella quale non era previsto lo svolgimento di alcun servizio ulteriore specifico, ma per il solo fatto della ubicazione della sede questa costituiva un deterrente, come si dimostrò tale, per bonificare la zona.

	<p>Del resto, aggiunge, la decisione di aprire una sede aggiuntiva ha una valenza da ponderare molto bene, che tuttavia, a suo parere, risulta veramente efficiente solo nella misura in cui si riesce a garantire personale permanente a presidio fisso della zona, in cui la presenza di divise sia percepito come dato di continuità dal cittadino.</p> <p>Fa quindi una ulteriore considerazione relativa al Reparto di polizia giudiziaria - che impiega agenti in borghese e ha sede in via Vanzo - e quindi al Reparto di sicurezza urbana dotata di unità cinofile, che è previsto che saranno implementate, nonché di vigili ciclisti e di vigili con la divisa operativa, che sono costituiti dagli agenti che operano prevalentemente nel Comparto Stazione e prima Arcella. Anche per queste unità è in atto uno studio di ottimizzazione in quanto c'è l'intenzione di riunirli tutti in via Vanzo, con lo stesso criterio che ispira la polizia di prossimità che è quello cioè di situare strategicamente la sede ove si concreta il problema, la criticità.</p> <p>Quindi conclude che in ordine alle sedi di via Liberi e di via Vanzo è possibile gestire in via ottimale il personale addetto vedendo idealmente il raggio di azione, la zona di copertura di un km tutt'attorno alla sede.</p> <p>Specifica che questo territorio della città, che ha ora indicato, non può certo paragonarsi al rione di Sacra Famiglia o di Mortise o di Pontevigordarzero, perché presenta specificità più spiccatamente connesse con l'attività svolta dalla polizia giudiziaria, piuttosto di quella di prossimità, comunque non solo di quest'ultima.</p> <p>Evidenzia inoltre quanto l'aspetto della formazione della polizia di prossimità sia importante, e su questo si stanno facendo delle valutazioni ad hoc, affinché non sia percepita come un servizio di polizia residuale ma al contrario sia mirata a valorizzare personale strategico per il settore. Comunica di aver terminato la breve esposizione sui servizi di polizia locale esistenti e di essere a disposizione per domande e chiarimenti.</p>
<p>Presidente Tarzia</p>	<p>Chiede in che modo si prevede di garantire il servizio di polizia di prossimità anche presso i quartieri non direttamente riconducibili alle sedi dislocate e se esiste già una interazione, una sorta di sinergia, con le altre forze di polizia, atteso che non si prevede di aprire altre sedi distaccate.</p>
<p>Comandante</p>	<p>Risponde che per quanto concerne i rapporti con le altre forze di sicurezza, ha sempre riscontrato, anche in passato, una volontà di collaborazione e di condivisione, secondo le diverse competenze, delle problematiche appena descritte. Evidenzia ai presenti come ad esempio, ci sia con la Questura un rapporto di eccellenza, descrivendo come siano ormai calendarizzati da tempo ben due tavoli tecnici di compartecipazione, uno che riguarda alcuni aspetti di polizia amministrativa, per il contrasto a realtà di degrado di determinati esercizi commerciali o l'individuazione di soggetti pericolosi nelle vicinanze di attività produttive ed un secondo tavolo tecnico nel quale il Comune di Padova è coinvolto ormai da tempo in modo stabile, anche se non risulta essere soggetto di diritto, ma in quanto invitato a partecipare in via collaborativa, e ciò è significativo e dimostra la buona disposizione della Questura di cercare la collaborazione del nostro Ente. In questo tavolo vengono decisi interventi sul territorio, realizzati in forma congiunta con la Polizia di Stato, e spesso anche con la Guardia di finanza e i Carabinieri, secondo una programmazione e condivisione di tre interventi alla settimana, che vengono stabiliti con ordinanza del Questore.</p> <p>Evidenzia che tali misure adottate nascono da esigenze peculiari e contingenti ed esulano dalla cd programmazione ordinaria di controllo del territorio, pianificata per tempo. Cita per fare un esempio, i tre interventi che hanno interessato la zona dei giardini dell'Arena realizzati qualche settimana fa, in cui sono stati coinvolti distintamente una volta con la Polizia di Stato e un'altra con la Guardia di Finanza. Tali interventi vanno evidentemente ad aggiungersi al servizio ordinario di ciascuno dei corpi. Lo stesso può dirsi per interventi relativi alla zona Arcella piuttosto che Piazza De Gasperi, non escludendo la possibilità di proporre obiettivi futuri in condivisione.</p> <p>Fa sapere che intende attuare questo tipo di sinergia anche con i vigili o poliziotti di prossimità di quartiere, e riferisce che tale sinergia di fatto si sta già verificando al Quartiere 2 tra gli ufficiali di quartiere e gli agenti della polizia di stato.</p> <p>Ribadisce la centralità del ruolo del poliziotto di quartiere proprio perché viene percepito dal cittadino come autorità massima del territorio, e del resto conclude che la Polizia di Stato ha bisogno della collaborazione della polizia municipale in quanto anch'essa, dal punto di vista delle risorse umane, non dispone di un numero cospicuo, anzi.</p> <p>Informa inoltre della volontà reciproca, tra polizia urbana e quella di stato, di condividere il percorso formativo di agenti scelti, ed in merito sono in atto valutazioni specifiche, e riferisce che tra un mese, al più tardi, sarà ultimato un progetto ad hoc sull'impiego delle risorse, bilancio permettendo, sperando di poter incrementare il personale.</p> <p>Ricorda, in fatto di numero complessivo degli agenti in servizio, che nel 2001 il corpo dei vigili si componeva di 305 divise che tuttavia non svolgevano il servizio notturno, e la realtà di allora richiedeva la metà delle esigenze, mentre attualmente ci sono solo 250 unità circa che prestano servizio 24 ore su 24 e ciò vuol dire 60 unità in meno di quasi vent'anni fa.</p>

Presidente	Chiede un approfondimento sul numero effettivo di agenti, in quanto i giornali hanno recentemente riportato che la polizia locale è dotata di 330 agenti, mentre ciò non corrisponde alla descrizione appena ricevuta.
Comandante	<p>Spiega che ciò è dovuto al fatto che nel settore Polizia Locale sono stati inglobati negli ultimi due anni, dopo una riorganizzazione dei settori operata dalla ex Amministrazione, anche il settore denominato 'Mobilità e traffico', anteriormente settore comunale a sé, il cui personale evidentemente non svolge attività di vigilanza bensì si tratta di tecnici suddivisi in geometri, ingegneri e impiegati, quindi vi sono poi addetti alla gestione della zona traffico limitato, che, spiega, non sono agenti in divisa ma meri impiegati amministrativi, a cui si aggiunge il personale del servizio di Protezione civile. Facendo quindi una rapida operazione di sottrazione numerica dei dipendenti che recentemente sono stato uniti al settore polizia, il vero e proprio corpo di polizia è composto da circa 300 unità scarse di cui 255-257 agenti in divisa effettivi, e 40 unità costituenti le risorse di tipo amministrativo e contabile e tecnico di supporto.</p> <p>Riflette che grazie allo strumento della mobilità tra Enti è stato possibile introdurre una trentina di ulteriori unità negli ultimi due-tre anni. Tuttavia il numero attuale di agenti a disposizione è ben al di sotto alla soglia - non dell'ottimale -, ma di quel numero di risorse tale che permetta di garantire una efficacia operativa che non si presenti sempre in via emergenziale, come si sta verificando tuttora, e considera che 20-25 unità in più a servizio 24 ore su 24 con una aspettativa operativa di da qui ai prossimi 20 anni potrebbero garantire un servizio veramente efficiente senza costringere a turni estenuanti.</p> <p>Sul punto si augura che dalla mobilità arrivino giovani risorse, non certo come quelle giunte ultimamente con tale procedura, perché diversi di questi hanno già raggiunto l'età per richiedere l'esonero dal servizio notturno o serale, che si può chiedere di diritto al compimento di 50 anni e di 55 anni per gli ufficiali, e quindi queste sono tutte risorse che devono essere sottratte al servizio notturno che continua ad essere svolto dagli idonei con carichi di lavoro molto pesanti sui quali è impensabile far ricadere lo stress nel lungo periodo.</p>
Presidente	Cede la parola al consigliere Berno e saluta l'Assessore Bonavina che esce dall'aula alle ore 15,35.
Berno	<p>Riflette sul fatto che la mozione discussa in Consiglio comunale che lui ha presentato e che è poi diventata la deliberazione di Consiglio Comunale n.47/2017, ha trovato ampio spazio di discussione da parte di entrambe le forze politiche proprio per il suo carattere di trasversale interesse. Si sofferma su una articolazione contenuta nella mozione, relativa al fatto che l'istituzione del poliziotto di prossimità favorirebbe di certo la partecipazione dei cittadini e la prevenzione di situazioni a rischio attraverso la diretta segnalazione all'agente di tante situazioni di degrado del territorio, molto conosciute, quali gli atti vandalici, i gruppi di giovani a rischio in determinate piazze della città, etc...</p> <p>Riferisce di risiedere in un rione di periferia in cui fino a qualche anno fa erano operanti i vigili di quartiere, che forse erano meno strutturati ma comunque erano un punto di riferimento, come lo sarebbero anche oggi e nel prossimo futuro, soprattutto per determinate categorie di cittadini che fanno 'controllo sociale' quali i negozianti, i nonni vigili, ma anche i cittadini a spasso con il cane, che sono perfetti osservatori e comunicatori del territorio, che ben potranno evidenziare situazioni di rilevante pericolosità al vigile di prossimità.</p> <p>Chiede quindi quando sia previsto l'inizio dell'operatività di nuovi agenti di polizia di prossimità.</p>
	Entra il consigliere Pasqualetto alle ore 15,40.
Comandante	<p>Risponde che ulteriori vigili di prossimità cominceranno il loro servizio dal gennaio prossimo 2018, specificando che da 59 divise di questo tipo si dovrebbe arrivare a 82 unità complessive, anche se poi sviluppa la risposta spiegando ai presenti che diversi anni fa è stato a capo del Reparto Territoriale Esterno di cui coordinava 60 unità complessive, divise per 6 squadre presso i 6 quartieri e dotate di 10 unità ciascuna, e come responsabile lui curava anche i rapporti con i Presidenti dei Consigli di Quartiere, secondo l'organizzazione dei quartieri nell'ex Decentramento.</p> <p>Espone una riflessione personale, e cioè che in quel periodo di attuazione, tuttavia, è mancata una specifica formazione degli addetti ai quartieri.</p> <p>Rileva che, nonostante dal gennaio prossimo sia prevista una implementazione dei vigili di prossimità, e spera in un ulteriore incremento delle unità ulteriore nel futuro anche con concorso nel futuro, sottolinea come il punto fondamentale è puntare su un personale molto qualificato e consapevole del proprio ruolo.</p> <p>Evidenzia quanto sia importante garantire una formazione mirata alle nuove risorse che specificamente verranno destinate a tale servizio di prossimità.</p> <p>Ora il servizio di prossimità è composto da 59 unità ma si raggiungeranno le 80-85 unità, la cui maggioranza verrà dislocata nelle due sezioni esterne.</p> <p>Per quanto riguarda la sede principale di Prato della Valle, sottolinea, che è anch'essa una</p>

	<p>sede di polizia di prossimità, secondo l'inquadramento dato in fase di revisione del corpo, questa non dovrebbe occuparsi solo dei rioni del centro storico, bensì anche della zona di Città giardino e del Portello.</p> <p>Chiude riassumendo che il servizio di polizia di prossimità è rivolto all'intero territorio della città e si compone di un'unica struttura e che i vigili si alterneranno in questo servizio specifico, svolgendo a rotazione ad esempio servizio pedonale nelle piazze, e che tale personale deve essere formato professionalmente in modo specifico e diverso da chi ad esempio fa servizio stradale.</p>
	Il consigliere Pasqualetto entra alle ore 15,40.
Presidente	Cede la parola al consigliere Tiso.
Tiso	Chiede un approfondimento in merito all'organizzazione interna del Corpo di Polizia locale composto da 250 unità ovvero quali siano i turni previsti e su quali rioni o dislocazioni o quartieri vi saranno delle priorità, posto che il servizio di prossimità sarà garantito in tutto il territorio, e con quali risorse.
Comandante	<p>Risponde premettendo che la polizia locale è dotata di un Reparto di Pronto Intervento, di poco più di una trentina di agenti motodotati, a cui si aggiunge un altro reparto che ha una competenza territoriale su uno specifico territorio e che è il quartiere 1 che comprende tutta la zona a ridosso della stazione ferroviaria e che è il Comparto Stazione, che parte territorialmente da Piazzale Boschetti fino a Piazza De Gasperi, Piazzetta Gasparotto, Viale Codalunga, Piazza Mazzini, primo tratto di Via Sarpi, Cavalcavia Borgomagnò, e arriva fino alla Stanga e che gestisce anche il rione virtuale costituito dalla 'Prima Arcella'. Vi è individuato poi il rione comprensivo della linea ferroviaria fino a Via Minio, Viale Arcella, Via Annibale da Bassano, la zona interna dell'Arcella per intendersi, ebbene questo secondo rione virtuale verrà gestito da una 40 di unità di cui 20-22 esclusivamente dedicati al servizio di sicurezza urbana e sarà dotato di unità cinofile.</p> <p>Spiega che per la zona Arcella non sarà utilizzato il personale di Polizia di Prossimità bensì agenti in divisa del servizio di sicurezza urbana.</p> <p>Spiega come in questi termini debba essere inteso un efficace sistema integrato, pensato per gestire al meglio le competenze dei singoli vigili in divisa ed allo scopo di garantire la migliore copertura del territorio con personale in divisa.</p> <p>Infatti in questo senso il servizio di prossimità verrà utilizzato nei rioni mentre per le zone di maggior degrado saranno impiegati solo agenti in divisa, specificamente destinati a quel particolare territorio che trasversalmente occupa un particolare zona del Quartiere 1 e una particolare zona del Quartiere 2, citate poc'anzi.</p> <p>Lo stesso vale per i motociclisti, addetti al presidio della viabilità e delle arterie di penetrazione delle città, mentre il vigile di prossimità non sarà utilizzato in via Aspetti perché la copertura è già garantita dal servizio di polizia stradale che svolge controlli sul traffico di passaggio quale attività di prima prevenzione della circolazione.</p>
Tiso	Chiede conferma se verrà impiegato personale motodotato per il controllo delle strade principali e le zone limitrofe.
Presidente	Conferma che il piano di impiego dei motociclisti va ad integrarsi con il servizio di polizia di prossimità.
Funzionario Tagliavini	Interviene specificando che per i rioni più dispersivi il servizio appiedato è difficile da garantire, ad esempio per la zona di Ponterotto, e quindi viene in supporto il servizio degli agenti motodotati.
Comandante	<p>Riflette come il quartiere 6 sia grande come Rovigo e quindi in questi rioni l'unità motodotata riesce a garantire la copertura del territorio, ed attualmente questo avviene dove c'è un maggior contatto con la cittadinanza, dove ci sono i mercati rionali.</p> <p>Spiega come ci siano 4 turni, di cui un servizio notturno, composto sempre da una decina di unità, tutte le notti dell'anno, poi c'è il turno serale composto da 15-17 agenti garantendo tutti i week end.</p>
Sangati	<p>Fa sapere di abitare a 400 mt dalla stazione, lato Arcella, e quindi ha una panoramica reale della zona e delle sue problematiche in fatto di sicurezza.</p> <p>Fa una riflessione su come il concetto di sicurezza spesso non si allinei al diverso concetto di percezione della sicurezza da parte dei cittadini.</p> <p>Quindi riferisce che molta gente gli si è avvicinata per interpellarlo sul problema e per trovarvi delle soluzioni, in qualità di consigliere, che lui ha studiato e si è confrontato poi con il Commissario della Polizia Locale referente per la zona ma consigliando poi a costoro di interpellare direttamente la polizia locale in quanto non esperto in materia.</p> <p>Espone che già in sede di Consiglio Comunale ha manifestato la proposta di organizzare incontri tra le forze dell'ordine e la cittadinanza, secondo una suddivisione per macroaree territoriali, e con frequenza di 1-2 all'anno, perché è importante trasmettere informazioni dettagliate ai cittadini che intendono collaborare con la polizia locale, come ad esempio la predisposizione di segnalazioni alle forze dell'ordine.</p>
Comandante	Accoglie favorevolmente la proposta del consigliere Sangati, in quanto assicura che questa verrà sicuramente presa quale suggerimento ed anzi realizzata, magari utilizzando le sedi

	della polizia locale, e ricorda di essere accompagnato dal funzionario Gianfranco Tagliavini proprio perchè è il responsabile del servizio di prossimità ed ha la gestione diretta di questo personale.
Funzionario Tagliavini	Sottolinea che sarebbe utile, in vista di questi incontri, far pervenire alla Polizia locale delle domande specifiche attraverso dei portavoce disponibili, in modo da poter portare già delle risposte agli appuntamenti che verranno definiti nel prossimo futuro.
Presidente	Cede la parola al consigliere Bettella.
Bettella	Chiede un breve rapporto sulla cd Squadra edilizia e di tutela ambientale.
Comandante	Specifica che l'attività di tale squadra non è stata affrontata nella sua presentazione odierna in quanto questa ha una operatività tutta speciale, anche se è vero che vi sono punti di contatto, di collaborazione con la polizia di prossimità in specifici casi, gravi, di degrado ambientale: il servizio si attiva solo per segnalazioni di cittadini di particolare complessità, ad esempio in caso di appezzamenti incolti, edifici in stato di abbandono, edifici pericolanti o con problemi statici, rifiuti in stato di abbandono o accertata presenza di amianto, o la generale mancata pulizia di appezzamenti privati ma anche pubblici, che portano a particolari problematiche con l'avanzare di determinati periodi climatici quali quello primaverile, ove sono favorite la ricrescita di sterpaglia o la presenza di ratti . Espone che l'attività di tale squadra avviene su richiesta espressa del cittadino o a seguito di attività ordinaria di controllo del territorio ma spesso anche da segnalazioni trasmesse dalla polizia di prossimità che funge di fatto da grande collettore di tali problematiche. Aggiunge che anche tale squadra non dispone di molte unità, comunque tutte molto qualificate.
Tagliavini	Fa sapere che da gennaio a settembre di quest'anno sono pervenuti n. 1900 esposti complessivi che sono stati verificati, di cui n.1000 circa relativi a specifici problemi ambientali e n. 867 relativi alla viabilità. Fa sapere che la segnalazione fa scattare un intervento di accertamento <i>in loco</i> della polizia di prossimità a cui può seguire, se necessario, la trasmissione degli atti alla squadra ambientale che prosegue l'iter del procedimento amministrativo della segnalazione, che può concludersi con una ordinanza di bonifica e/o di ripristino e nei casi più gravi, anche con un intervento sostitutivo, come nel caso si trovino rifiuti pericolosi, specificando che nel corso del 2017 sono state sequestrate dalla squadra ambientale più di 800 quintali di materiale tossico.
Bettella	Interviene ricordando che quando era Presidente di Quartiere sono stati organizzati degli incontri aperti alla cittadinanza, suddivisi per categorie professionali, per meglio collaborare con tale squadra
Comandante	È d'accordo con la proposta di Bettella per cui vede meglio coinvolgere la polizia giudiziaria.
Presidente	Cede la parola all'uditore Rossi che ha chiesto di intervenire.
Uditore Rossi	Ringrazia per l'ascolto e fa sapere di provenire dal quartiere Arcella con 37.000 abitanti, città nella città. Schematizza le principali problematiche, con le relative richieste, del quartiere Arcella: 1) Chiede un controllo molto più sistematico degli esercizi commerciali, molto spesso dei paraventi o comunque ricettacolo di soggetti poco raccomandabili, e si riferisce espressamente alle sale scommesse, alle sale-gioco, a certi market, mini market, o ai cambia valute; 2) espone la problematica, di alcune zone del quartiere, relativa al sovraffollamento di appartamenti occupati anche da 9-10 persone, quando potrebbero contenerne solo 4 o 5, provocando situazioni di degrado e di insicurezza per gli altri condòmini di quelle palazzine. Cita la zona di S. Lorenzo, in cui vi sono condòmini con appartamenti affittati abusivamente, con la corresponsabilità degli affittuari che subaffittano senza controllo a nuovi occupanti; 3) segnala ulteriormente il fenomeno diffuso della prostituzione, sottolineando che il problema si acuisce soprattutto nella stagione estiva, in cui vi sono intere zone prese d'assalto, come Via Avanzo e Via Viotti e fa sapere che più volte sono state segnalate puntualmente alla polizia le vie più degradate a causa di ciò, chiedendo un maggiore controllo. Ricorda che il quartiere è coperto dalla Ztl, come via Avanzo, e che se la ztl venisse realmente rispettata si contrasterebbe efficacemente la prostituzione. 4) ricorda l'attività di spaccio diffuso che ormai ha raggiunto un livello insopportabile, e fa sapere che anche in questo caso la polizia locale ha ricevuto segnalazioni puntuali delle vie più colpite dallo spaccio quali la zona dietro la stazione, vicolo Toti, Via Avanzo, Via Annibale da Bassano, dietro il Bingo, dietro il supermercato Pam, chiedendo l'istallazione di telecamere su tali punti, ma queste non sono mai arrivate. Si sofferma su una situazione particolarmente grave rappresentata da zona Borgomagnò per la quale richiede maggior presenza di polizia in divisa, in quanto i cittadini sono in estrema sofferenza. Chiede per questa zona un maggior controllo degli esercizi commerciali che sono in affitto,

	attraverso sopralluoghi e verifiche documentali sulla sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge, in quanto ritiene che ci siano diverse situazioni ai limiti della legalità.
Comandante	Fa notare come di fatto questi controlli siano già regolarmente effettuati.
Rossi	Fa un'ultima osservazione relativa ai parchi del quartiere ed in particolare sul parco Milcovich proponendo di collocare dei nonni vigili a presidio di quella zona, e fa sapere che ha già espresso tale proposta agli Assessori Gallani e Micalizzi, ed anche al Sindaco.
Comandante	<p>Risponde che l'attività di controllo sugli esercizi commerciali e sulle realtà abusive di sovraffollamento di appartamenti viene svolta in maniera assolutamente pedissequa dalla polizia locale, tant'è che è stata costituita ad hoc da tempo una 'Squadra conflitti abitativi' con sede in via Vanzo, e che ha molto materiale da trasmettere ai cittadini a dimostrazione della poderosa attività dedicata a tali controlli.</p> <p>Fa sapere che con la Questura sono previste 4-5 riunioni al mese anche con la Guardia di Finanza e con l'Ispettorato del Lavoro, per l'effettuazione di controlli in via congiunta, ciascuno con le specifiche competenze, a più efficace contrasto di tali situazioni.</p> <p>Comunica che sono costantemente controllati soprattutto i centri estetici, le sale massaggi, i call center, le sale giochi.</p> <p>Ritiene corretto consapevolizzare sul fatto che la polizia stia mettendo in atto questa cospicua attività di controllo per contrastare tale criminalità anche se lo sforzo non è, e non è stato, evidentemente, sufficiente a debellarla, piuttosto che si diffonda l'opinione che non si stiano eseguendo i dovuti controlli.</p> <p>In particolare sul problema della prostituzione ricorda che vi è un apposito regolamento comunale, anche se una recente sentenza del TAR Veneto ne ha parzialmente inibito la sua applicazione, e quindi sarà necessario ripensare al provvedimento vigente per poter intervenire più efficacemente contro la prostituzione di strada.</p> <p>Sulla problematica poi dei sovraffollamenti e di irregolarità negli appartamenti rileva che compete alla polizia giudiziaria l'accertamento delle molte situazioni di abuso segnalate, che si possono concludere, come recentemente è avvenuto, anche con il sequestro dell'immobile.</p> <p>Evidenzia, a chiusura, che il Comparto Stazione e la Prima Arcella costituiscono territorialmente, di fatto, l'area dove vengono concentrati i citati controlli in via prevalente rispetto a tutta la città, per le situazioni di più evidenti degrado e criticità.</p>
Presidente	Cede la parola alla consigliere Mosco e quindi al consigliere Turrin.
Mosco	<p>Ringrazia per l'impegno quotidiano concreto del Comandante teso a garantire protezione alla città e si sofferma sul problema del sovraffollamento negli appartamenti, da lei sentito particolarmente, che ha presentato anche nella sede del Consiglio comunale, chiede conferma se sia ancora attivo il servizio della squadra conflitti.</p> <p>Quindi segnala una situazione specifica di un appartamento di via Pietro Selvatico del civico 18 in Arcella, che si è gradualmente riempito di occupanti: da 2 a 4 persone e quindi a 8 persone fino ad arrivare a 18 persone nel giro di una ventina di giorni, fa sapere di avere le foto con sé e la segnalazione che vorrebbe trasmettere alla Polizia locale.</p> <p>Evidenzia l'estrema gravità in cui versa il quartiere Arcella dal punto di vista della sicurezza.</p>
Turrin	<p>Pone al Comandante due domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Come stia procedendo l'attività di installazione programmata delle nuove telecamere, avviata dalla precedente Amministrazione;</li> <li>2) a che punto siano le operazioni di allestimento della sala operativa all'interno della nuova sede della protezione civile;</li> <li>3) chiede chiarimenti sul servizio appiedato, perché ad esempio ha personalmente notato che in via Donghi siano appostate spesso delle auto, mantenute ferme, della polizia locale, e tuttavia non si percepisca nella zona la presenza anche contigua di agenti;</li> <li>4) chiede di invitare in Commissione, se questo è possibile, l'Assessore alla sicurezza urbana per l'esposizione degli indirizzi programmatici in materia di sicurezza.</li> </ol>
Presidente	Ricede la parola alla consigliera Mosco che ha chiesto di fare una integrazione rispetto al precedente intervento.
Mosco	Chiede se si possa audire nella prossima seduta anche l'Assessore Bressa al commercio, per riferire sull'esercizio delle attività commerciali, tema affrontato in seduta odierna, e sulle limitazioni poste in materia con specifica ordinanza, ad esempio nei confronti di call center etnici.
Presidente	Risponde che su questa ultima richiesta si riserva di verificarne la possibilità, dal momento che vi è una commissione consiliare, che non è la prima commissione ma un'altra a cui è stata deferita la materia del Commercio.
Comandante	Risponde al consigliere Turrin comunicando che il progetto esecutivo di installazione di nuove n.250 telecamere, che è stato approvato l'anno scorso dalla precedente Amministrazione, è stato confermato e solo per ragioni amministrative dovrà essere nuovamente approvato dalla Giunta l'anno prossimo, ma conferma che le dislocazioni delle nuove apparecchiature, così come sono state definite nel progetto esecutivo, sono

	<p>state successivamente comunicate alla Questura e alle forze dell'ordine, a riprova che il progetto esecutivo è stato pienamente condiviso anche da questa Amministrazione.</p> <p>Fa sapere che la Protezione civile ha la nuova sede, proprio dalla settimana scorsa, in Corso Australia ex macello, mentre sulla realizzabilità della sala operativa collocata al suo interno si riserva, in quanto essa è ancora al vaglio.</p> <p>Con riguardo invece alla presenza di auto della polizia avvistate ferme e vuote, fa notare che ciò accade solo durante il servizio diurno e che è dovuto al fatto che vi sono destinate 4 pattuglie che presidiano il comparto stazione fino a Piazza De Gasperi compresi piazza Gasparotto e zone limitrofe e l'auto è posizionata appositamente dove sia più facile notarsi e comunque vicina a telecamera, mentre è previsto che gli agenti svolgano servizio appiedato e spiega che altrimenti, se stessero dentro alla autovettura, sarebbe solo inutile. Spiega poi che al pomeriggio si aggiunge una unità motomunita che coadiuva le altre due e che comunque nelle vicinanze dell'auto si scorgono sempre gli agenti.</p>
Turrin	Si inserisce lamentando di aver visto qualche giorno fa un ragazzo appostato a 10 mt dalla volante vuota che aveva una siringa sul braccio e stava drogandosi in pieno giorno, sotto gli occhi dei passanti.
Comandante	Ripete che le autovetture degli agenti sono appositamente ferme e vuote perché gli agenti fanno servizio appiedato tutt'attorno la zona, e che le auto sono sempre parcheggiate in prossimità di telecamere.
Presidente	Chiede al Comandante un ragguaglio sulla possibilità concessa ai vigili di lasciare l'auto di servizio ferma e vuota in sosta, mentre ciò è proibito agli appartenenti dell'Arma dei Carabinieri.
Comandante	<p>Spiega che gli agenti della polizia locale sono dotati solo dell'arma cd corta, mentre i carabinieri di norma hanno l'arma lunga, che viene lasciata all'interno del veicolo, che per questo deve essere costantemente presidiato.</p> <p>Ricorda come Carabinieri e Guardia di Finanza abbiano diverse condizioni contrattuali per quanto riguarda la gestione delle unità cinofile, e che i Carabinieri come la Guardia di finanza possono servirsi di cani senza guinzaglio, mentre ciò è impensabile per gli agenti di polizia locale. Tutto questo in ragione di una formazione diversa degli agenti di polizia locale rispetto ad altre forze di polizia.</p>
Presidente	Cede la parola al consigliere Pasqualetto.
Pasqualetto	<p>Fa una osservazione relativa a Piazza Salvemini, ricordando come la precedente amministrazione avesse disposto la sua apertura e la sua bonifica, e ciò con ripercussioni positive quali il suo utilizzo da parte dei residenti e cittadini in genere, anche se ora si sono ricreate situazioni di degrado come la presenza di numerosi eroinomani all'interno di essa mettendo a rischio la sicurezza dei passanti, soprattutto delle professioniste donne degli studi adiacenti.</p> <p>Chiede specificamente maggiori controlli e sorveglianza in Piazza Salvemini, in quanto rispetto al periodo estivo, in inverno il degrado è maggiore.</p>
Comandante	<p>Sottolinea come in realtà siano state già attuate misure per contrastare tale degrado nella presente piazza, ma che probabilmente non sono sufficientemente efficaci.</p> <p>Spiega che l'intervento già eseguito ha riguardato la rimozione di paratie metalliche esistenti e del box di cantiere che favorivano il bivacco di persone e erano diventati loro ricoveri di fortuna, e sottolinea come questo intervento di bonifica sia avvenuto grazie all'efficace apporto di <i>Anaci</i>, l'<i>Associazione nazionale amministratori di condominio</i>, che si è di fatto accollata i costi dell'operazione di bonifica della Piazza.</p> <p>Ricorda che con Anaci vi è già da qualche anno previsto un tavolo tecnico, utile per la suddivisione delle competenze di quest'area specifica: precisa infatti che al mattino e al pomeriggio sono di vigilanza le unità dei vigili di sicurezza urbana per la bonifica, ovvero per il controllo della zona che precede l'orario di apertura degli uffici, per le eventuali segnalazioni al delegato provinciale del tavolo tecnico citato affinché effettui i controlli, mentre per la sera è ANACI che se ne occupa servendosi di guardie giurate perché nella fascia serale/notturna c'è un dispiegamento molto intenso delle forze di polizia per le decine e decine di richieste che giungono alla centrale operativa e quindi non è semplice destinare unità per la vigilanza di questa zona, e sulla base di un ottica di sussidiarietà ci si è rivolti ad Anaci. Informa inoltre che la piazza si colloca all'interno dell'area cd PP1, della quale anche la stessa mattina ha ricevuto segnalazioni, ritenendo che la soluzione di questa zona non possa che ritenersi di tipo strutturale.</p>
Pasqualetto	Chiede quale strumento sia idoneo a risolvere il problema in Piazza Salvemini, ad esempio una maggiore illuminazione.
Comandante	Risponde che al pari di Piazza Gasparotto bisognerebbe che fossero previste delle attività per allontanare i malintenzionati che abitualmente sostano sulla piazza, per riqualificarla, ma ciò è difficile e si interroga su quale Associazione potrebbe avere interesse ad organizzare iniziative in questa zona non residenziale.
	La consigliera Girallucci esce alle ore 16,30.
Presidente	Cede la parola al consigliere Foresta.

Foresta	<p>Ricorda ai presenti che i cittadini residenti sono circa 216.000 abitanti cui si aggiungono altri 60.000 studenti universitari, oltre ad altre migliaia di non residenti che raggiungono la città ogni giorno per ragioni di lavoro, e quindi la cifra può realisticamente arrivare a 300.000 persone che gravitano in questa città.</p> <p>Riflette che poiché il corpo di polizia è costituito da circa 250 agenti, di cui non tutti operativi sulle strade, si dispone di un numero troppo esiguo di agenti per poter monitorare al meglio la città e questo costituisce un problema in fatto di sicurezza e ordine pubblico.</p> <p>Fa l'esempio di cosa succede nel territorio limitrofo alla sua abitazione posta all'Arcella per riferire che quotidianamente dalle 21.30 in poi, vede sulla sua via sempre dei nigeriani che spacciano sotto gli occhi dei residenti e ciò è pericoloso per l'incolumità dei passanti e dei residenti. Riterrebbe opportuno che nell'intera zona si appostassero degli agenti per bloccare tale attività o per procedere più agevolmente poi al sequestro di droga.</p> <p>Chiede un chiarimento sulla delimitazione dei poteri affidati alla polizia locale, dal momento che ritiene che sia diffusa l'opinione secondo cui gli agenti hanno poteri illimitati in materia.</p>
	Il consigliere Cavatton esce alle ore 16,31.
	Il consigliere Tiso esce alle ore 16,35.
Comandante	<p>Risponde premettendo che la questione non si pone solo in termini di qualifiche ma anche di competenze specifiche, stabilite dalla legislazione nazionale e da norme contrattuali.</p> <p>Specifica che le qualifiche sono analoghe sia per i vigili urbani che per la Polizia o i Carabinieri, ma sono limitate per quanto concerne gli aspetti di pubblica sicurezza e ordine pubblico,</p> <p>Sottolinea come oggi si viva un paradosso, dovuta al fatto che il cittadino ha molte aspettative e chiede sicurezza nei confronti del proprio Sindaco anziché al Questore, l'unico soggetto preposto alla pubblica sicurezza, il quale però molto spesso nelle segnalazioni o esposti che siano non viene nemmeno indicato quale destinatario.</p> <p>Evidenzia come le specifiche competenze degli agenti di polizia locale siano di fatto condizionate dalla specifica attività posta in atto, di volta in volta, dalla Polizia o dai Carabinieri.</p> <p>Prosegue prendendo a modello un arresto compiuto qualche giorno fa dagli agenti di polizia locale di uno spacciatore di eroina in Via Nino Bixio, e informa che l'arresto è una attività che gli agenti vigili possono e devono fare per due ordini di motivi: quale attività di disturbo idonea a contenere la percezione di sicurezza di fronte al fenomeno del microspaccio, specificando che a questo deve limitarsi e contenersi, perché se ad esempio i vigili arrestassero spacciatori trovati con quantitativi di droga molto più consistenti, ciò realisticamente andrebbe ad interferire con l'attività molto più strutturata della Polizia o dei Carabinieri, che comprende ad esempio ampia attività di osservazione, ciò accade con il fenomeno dell'abusivismo commerciale, in quanto i vigili devono necessariamente occuparsi solo dell'aspetto più sintomatico del problema ma non possono dedicarsi, a pena di porre un pregiudizio alla attività di indagine di altri soggetti, ad un livello superiore di ricerche, osservazioni.</p> <p>Ma anche perché mancano le forze per farlo, e specifica che della ventina di agenti di polizia giudiziaria, ben 7 sono destinati ai conflitti abitativi e al sovraffollamento, ed altri 5 solo dei reati predatori, cioè il taccheggio in grandi negozi come la Rinascente piuttosto che al Pam, e che quindi gli addetti ai reati legati alla droga sono solo 5-6 spalmati in quattro turni.</p> <p>Riflette facendo l'esempio del Comune di Milano, in cui magari vi sono 100 agenti di polizia giudiziaria di cui 50 agenti addetti specificamente contro lo spaccio di stupefacenti, ma anch'essi devono limitarsi a contrastare il piccolo spaccio, altrimenti si porrebbero in conflitto con chi invece ha competenza di indagine ad ampio raggio.</p>
Tagliavini	Sottolinea che, rispetto al passato, oggi è stabilita la specifica destinazione degli agenti al micro spaccio.
Comandante	<p>Continua nella esposizione spiegando che è prevista un'altra qualifica, riconosciuta agli agenti, che rimane limitata alla pubblica sicurezza. Fa sapere che questa è esercitata durante il controllo della viabilità in generale e in attività di antiterrorismo. Fa l'esempio per cui recentemente la polizia locale si è occupata di servizi legati alla viabilità, ad esempio in occasione della manifestazione importante 'Moto e auto d'epoca ' e spiega come in virtù della collaborazione con la Questura si sia raggiunto l'accordo per cui vi fosse personale della Questura con competenza piena in materia di pubblica sicurezza all'interno dell'area interessata, perché altrimenti gli agenti non avrebbero potuto fronteggiare la situazione da soli non avendone la qualifica e specifica che gli agenti non hanno ad esempio la qualifica per garantire l'ordine pubblico allo stadio o alle manifestazioni, perché mancano le competenze.</p> <p>Dall'altro lato descrive come la qualifica di Polizia Giudiziaria che risulta piena pur limitata a livello territoriale, debba essere correttamente direzionata e non interferire con l'attività del macro spaccio o macro traffico di stupefacenti, che poi è questo ciò che vuole essenzialmente il cittadino: non tanto dell'arresto del grande narcotrafficante quanto</p>

	piuttosto quello dello spacciatore sotto casa.
Presidente	Rileva la fattiva esistenza di una sinergia efficace nel territorio tra vigili, Polizia e Carabinieri, senza attività di intralcio reciproche. Riferisce che vi sono alla seduta odierna diversi cittadini che desiderano porre delle domande e quindi cede la parola ad un cittadino che abita in zona Stazione.
Cittadino	Chiede quali autorità di sicurezza debba chiamare, se i vigili o la Polizia di Stato, qualora si accorga dello spaccio di stupefacenti all'interno della sua via.
Comandante	Risponde consigliando di chiamare entrambi, tuttavia precisa che nel caso di spaccio di droga il cittadino dovrebbe chiamare più correttamente i Carabinieri o la polizia di Stato, mentre ad esempio devono essere contattati i vigili in caso di somministrazione di alcool a minori presso esercizi commerciali o bar, perché i vigili hanno più strumenti per intervenire in questa fattispecie, così come per le segnalazioni di abuso edilizio, queste sono da inoltrare sempre ai vigili. Fa sapere degli ottimi rapporti di collaborazione con la polizia di Stato, per cui sia con gli agenti in divisa che con quelli in borghese si raggiunge un arresto a settimana, che anche se poco, costituisce attività di deterrente, di disturbo al mondo della droga in città . Informa che la situazione sicuramente migliorerà quando il corpo degli agenti si doterà presto, di cani antidroga ( perché le due unità cinofile operanti ora non sono addestrate per l'antidroga) con l'effetto positivo che il grande spacciatore realizzerà che la droga non può più essere nascosta dal piccolo spacciatore in zona perché il cane lo segnalerà subito. Suggerisce al cittadino che si accorge di spaccio sotto casa di inoltrare la segnalazione certamente al Sindaco ma in primis al Questore e al Comandante provinciale dei Carabinieri, e che del resto la zona stazione è già destinataria di ordinanze specifiche del Questore.
	Il consigliere Berno esce alle 16,42
Cittadino	Prosegue nelle sue richieste, evidenziando che gli immobili della sua zona di residenza, la stazione, sono soggetti a rischio di svalutazione molto alta per il degrado attuale, riferendosi in particolare anche alle visure catastali di quest'ultimi, e che l'unica via per la valorizzazione di questi immobili, a vantaggio dei loro proprietari, è attirare acquirenti o inquilini con iniziative adeguate per favorire il riavvicinamento di cittadini o di professionisti a stabilirsi in questa particolare zona della città. Chiede quali siano le migliori soluzioni a supporto dei proprietari di immobili in zona stazione.
Foresta	Interviene consigliando al cittadino di rivolgersi con tutta la documentazione utile al Polo catastale del Comune situato in via Fra Paolo Sarpi, perché saranno gli uffici comunali ad interfacciarsi con l'Agenzia delle Entrate e quindi con il catasto nazionale. Consiglia di muoversi in questo senso e di invitare anche tutti gli altri proprietari del condominio a fare altrettanto.
Presidente	Informa che c'è un altro cittadino che ha chiesto di intervenire, avvocato professionista residente in zona S. Carlo, esperto nelle problematiche di sicurezza urbana.
Cittadino	Propone un intervento specifico, attraverso un provvedimento ad hoc, del Sindaco o della Giunta, per la rivitalizzazione delle zone più degradate della città, perché il problema è ormai gravissimo per tanti cittadini. Quindi presenta alcuni suggerimenti operativi quali : 1) l'individuazione di criteri oggettivi per un monitoraggio sulla sicurezza urbana, prendendo in considerazione i dati già raccolti annualmente dal Ministero dell'interno o dalla rivista Sole 24ore per valutare, in un secondo momento, a fine amministrazione, o anche fra un anno, le dimensioni della criminalità e degli specifici reati compiuti in città. Cita a riguardo l'affermazione di saluto del questore Bernabei che ha dichiarato di lasciare una città sicura e la dichiarazione rilasciata dal sindaco Giordani, di abitare in una città tranquilla e quindi sottolinea come sia necessario lavorare costantemente per mantenere la sicurezza in città. In terzo luogo chiede espressamente la bonifica e la riqualificazione della zona Arcella ormai molto degradata, e cita recenti articoli di quotidiani locali sull'eccezionale operazione congiunta delle forze dell'ordine che hanno sgominato parte della mafia nigeriana, pericolosissima, accertata in zona Arcella in via Reni, e di come sia fondamentale in questi casi anche la collaborazione dei cittadini per l'arresto di importanti spacciatori. Richiede in ultimo, se sia possibile avere una volante specifica in fascia notturna per la zona Arcella, proprio per il grado di insicurezza percepito dai cittadini, soprattutto donne, da una certa ora pomeridiana in poi.
	Il consigliere Pasqualetto esce alle ore 16,53.
	La consigliera Mosco esce alle ore 16,55.
Comandante	Risponde sottolineando come non mai sia fondamentale la collaborazione con le tutte le forze dell'ordine e cioè la Polizia locale, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e soprattutto la Polizia di Stato per garantire la sicurezza, e ricorda come lui si raffronti spesso con il Prefetto, anche a mezzo di delegati, attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici legati al controllo e al collegamento sul territorio, di esser più in difficoltà a garantire nell'orario

	<p>serale e perché fino all'una di notte si riesce ad essere più incisivi in zona.</p> <p>Precisa che sono due le auto che sono destinate al servizio notturno, che sembrano poche, ma fa notare che ad esempio la Polizia di Stato ha due volanti sempre in fascia notturna, ma per tutto il territorio provinciale.</p> <p>Fa sapere che è stata prevista dall'inizio dell'estate una pattuglia destinata appositamente per i sinistri stradali e che è prevista una pattuglia che fino alle due-due e mezza staziona con luci lampeggianti nella zona Prima Arcella.</p>
Cittadino	<p>Lamenta che sere fa era in macchina alle ore 11 di notte in zona Arcella, e non ha visto volanti circolare ma ha visto spacciare al Pam, e questo succede anche al Bingo o dietro il Bingo, e si chiede perché non sia ad esempio destinato personale dell'esercito per le ronde di questa zona.</p>
Comandante	<p>Fa sapere che ha riferito di situazioni analoghe all'ultimo tavolo tecnico richiesto proprio dal sindaco alla questura, e che ha riportato in quella sede la soluzione dell'impiego di pattuglie con i militari dotati di mitragliatori, a presidio di queste zone, pur spogliati di qualsiasi qualifica, perché essi di fatto non possono fare di più: possono solo sparare o rimanere fermi.</p>
	<p>Il consigliere Foresta esce alle ore 17,00.</p>
Presidente	<p>Assicura che l'istanza di un presidio da parte dei militari dell'esercito in zona Arcella verrà presentata anche a livello istituzionale, e si impegna per questo.</p> <p>Cede la parola alla consigliera Sodero che chiede la parola.</p>
Sodero	<p>Riferisce che ha recentemente subito un tamponamento stradale e che l'autore se ne è scappato senza che lei riuscisse a fermarlo e di ciò ha informato la centrale operativa dei vigili senza ottenere un supporto in questa situazione e quindi chiede cosa debba fare un cittadino-tipo per tutelarsi maggiormente in caso di sinistro stradale, affinché le indicazioni del comandante siano di aiuto ai cittadini.</p>
Comandante	<p>Chiede subito se dal sinistro sia rimasta ferita.</p>
Sodero	<p>Risponde che non ha riportato ferite né lievi contusioni.</p>
Comandante	<p>Precisa che l'intervento di una volante dei vigili sul luogo del sinistro stradale, avviene di norma solo qualvolta questa riceva un input della centrale del 118, che comunica che un suo veicolo è uscito a seguito di segnalazione di un incidente stradale con feriti, perché di fatto non vi è obbligo di uscita degli agenti nemmeno per i rilievi, se non ci sono feriti.</p> <p>Specifica che in assenza di lesioni fisiche, i rapporti vengono regolati dalle compagnie assicuratrici dei veicoli coinvolti nel sinistro.</p> <p>Informa piuttosto della diversa situazione che può presentarsi, in cui il cittadino abbia bisogno di ricostruire il sinistro: in questo caso è tenuto a rivolgersi, all'Ufficio infortunistica del Comando con tutta la documentazione necessaria, come ad esempio per il caso dei cittadini assicurati con una polizza cd 'Casco', per ottenere un documento di rapporto del sinistro stradale, per poi esigere quanto dovuto dalla propria compagnia assicuratrice.</p> <p>In questo caso l'Ufficio Infortunistica apre un fascicolo per soli danni materiali ai veicoli o alle cose, ovvero per i soli aspetti risarcitori.</p> <p>Si premura di sottolineare che in caso diverso, ove i conducenti o passeggeri dei veicoli coinvolti riportino lesioni a seguito del sinistro e l'autore del sinistro si allontani senza lasciare traccia e rimanga irreperibile, l'Ufficio ha l'obbligo di provvedere ai rilievi ed alle ricerche per risalire al proprietario del veicolo responsabile del sinistro.</p>
Presidente	<p>Cede la parola per gli ultimi interventi previsti agli uditori Morra e Rossi.</p>
Morra	<p>Ringrazia per la presenza del Comandante alla seduta odierna e fa sapere che è stata presente all'apertura della sede di via Tiziano Aspetti e che oggi è in veste non solo di rappresentante della lista Giordani cui appartiene, ma soprattutto in qualità di cittadina dell'Arcella, meglio della zona Santissima Trinità e quindi Prima Arcella.</p> <p>Ricorda quanto sia importante curare e favorire l'integrazione dei cittadini ad una diretta partecipazione, per eliminare la rabbia diffusa, e del resto riporta che è un desiderio degli stessi residenti quello di segnalare, di spendersi attivamente, da protagonisti, per una maggior sicurezza ed una valorizzazione di questo territorio. Comunica di rendersi disponibile quale tramite tra la sede dei vigili in Arcella e il Comitato dei cittadini residenti della zona che si è costituito, per contrastare fattivamente il degrado.</p>
Rossi	<p>Chiede il numero delle telecamere previste per l'Arcella/Padova Nord e la loro ubicazione.</p>
Comandante	<p>Risponde di non avere nessun problema a fornirgli le relative informazioni sull'elenco delle telecamere già installate e quelle di prossima installazione.</p>
Presidente	<p>Chiude la seduta alle ore 17,15 non essendoci ulteriori domande, e ringrazia i partecipanti.</p>

Il Presidente della I Commissione consiliare  
*Luigi Tarzia*

Il segretario verbalizzante  
*Antonella Coppo*